



TRIADE
S.O.S. AUTISMO

Abilità sociali:

Esempi concreti di intervento

dott. Bert Pichal, orthopedagogista, consulente in autismo

Bert.Pichal@teletu.it

Associazione Triade, Busto Arsizio (VA)

<https://sites.google.com/site/associazionegenitoritriade/>

Società Cooperativa Sociale di Soliedarietà - Domus Laetitia - Sagliano Micca (Biella)

Associazione La Nostra Famiglia, Lombardia

Società Cooperativa Sociale I Percorsi, Milano

Società Cooperativa Sociale La Ruota, Parabiago (MI)

Collaboratore Opleidingscentrum Autisme Theo Peeters, Anversa (Belgio)

Cooperativa Sociale PASO, Paderno d'Adda (LC)

Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" – Turbigo

Robecchetto con Induno 5 dicembre 2012 - corso di base sull'Autismo

Compromissione qualitativa dell'interazione sociale

- a) compromissione nell'uso di diversi comportamenti non verbali (sguardo diretto, mimica, posture, etc) che regolano l'interazione sociale
- b) incapacità di sviluppare relazioni con i coetanei
- c) mancanza di condivisione di gioie, interessi o obiettivi con altre persone
- d) mancanza di reciprocità sociale o emotiva.

Interazione sociale

- Partecipare ad attività sociali e fare amicizia
- Gestirsi nel gruppo
- Difficoltà nel prendere prospettiva, mettersi nei panni dell'altro
- Difficoltà con gioco di finzione
- Sembrare maleducato
- Difficoltà di introspezione
- Difficoltà di controllo delle proprie emozioni
- Difficoltà di condivisione

Interazione sociale

- Difficoltà nel dare conforto
- Difficoltà ad accettare o ricevere critiche
- Difficoltà ad esprimere e riconoscere emozioni

Compromissione qualitativa della comunicazione

- a) ritardo o totale mancanza dello sviluppo del linguaggio parlato
- b) in soggetti con linguaggio adeguato, compromissione della capacità di iniziare o sostenere una conversazione
- c) uso stereotipato, ripetitivo ed eccentrico del linguaggio
- d) mancanza di giochi di simulazione e d'imitazione sociale

Comunicazione

- Deficit in comunicazione sociale
- Difficoltà con istruzioni rivolte al gruppo
- Utilizzo di parole difficili
- Interpretazioni letterali
- Difficoltà con l'uso di sarcasmo, ironia, modi di dire
- Uso di gesti esagerati o limitati
- Parlare con voce troppo alta o troppo bassa, mancanza di inflessione della voce (prosody)
- Domande ripetitive

Comunicazione

- Difficoltà nel prendere il turno in conversazioni
- Faticano a rendersi conto della posizione dell'ascoltare
- Franchezza esagerata
- Difficoltà nel focalizzare su due cose contemporaneamente
- Scambiare pronomi, talvolta legato ad echolalia
- Difficoltà con la comunicazione non verbale:
 - Distanza parlando con altre persone
 - Utilizzare e decifrare espressioni facciali e linguaggio del corpo
 - Indizi e gesti non-verbali
 - Contatto oculare spesso povero

... e problemi sottostanti

Da Caretto (2008)

- Problemi sensoriali e attentivi
 - ✓ Iposensorialità, ipersensorialità
 - ✓ Focalizzazione dell'attenzione
- Problemi “medici” o legati all'assunzione di farmaci
 - ✓ Es: epilessia, depressione...
- Problemi legati all'immaginazione
 - ✓ Prevedibilità, tempo...
 - ✓ Motivazione, interessi...

... e problemi sottostanti

Da Caretto (2008)

- Difficoltà sociali
 - ✓ a cogliere le situazioni sociali
 - ✓ ad interpretare le emozioni
 - ✓ a cambiare in relazione al contesto
- Difficoltà comunicative
 - ✓ Es: chiedere aiuto, esprimere emozioni...
- Problemi di “immagine” e “psicologici”
 - ✓ Inadeguato autoaccudimento: igiene, abbigliamento
 - ✓ Goffaggine
 - ✓ Bassa autostima
 - ✓ Desiderio di essere accettati

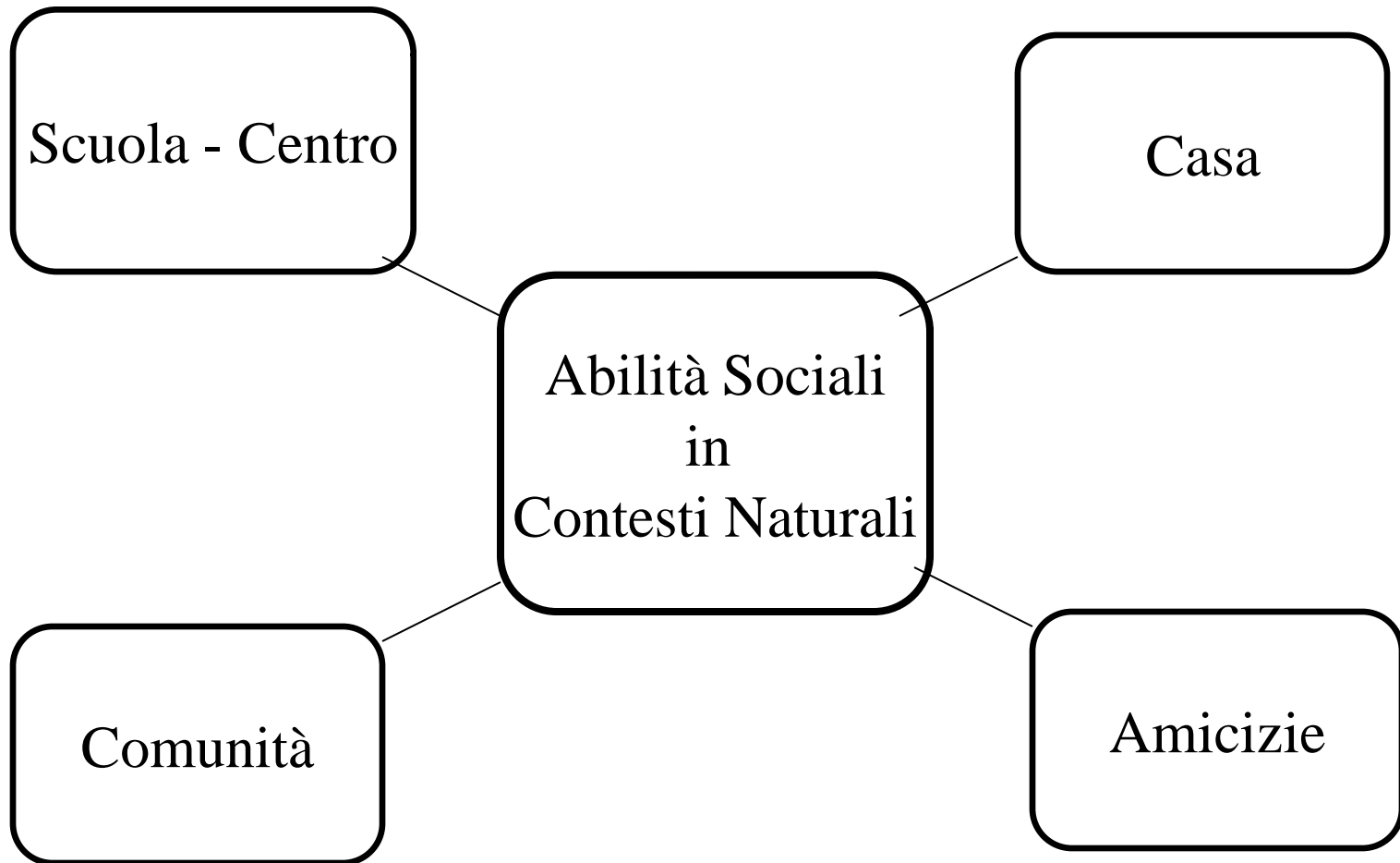
Emozioni

Esprimere le emozioni

- Ricks (1976)
- Persone con autismo esprimono le emozioni in modo specifico e individuale
- Reazioni estreme: incontrollato o ipersensibile?
- Tendenza ad esprimere di più i sentimenti negativi
- Diversamente sensibile
- Minore condivisione delle emozioni

Livelli sociali (programma TEACCH)

- Attività da solo
- Prossimità
- Attività parallela
- Condividere materiale
- Ciascuno al proprio turno
- Regole
- Reciprocità e iniziativa



Scuola -Centro

- Quali abilità sociali insegnare?
 - Stare seduto tranquillo, ascoltare, attendere, alzare la mano, aspettare il turno, lavoro autonomo, lavorare insieme (collaborare), spostarsi in classe, stare in linea, chiedere aiuto, accettare feedback, organizzare materiale
 - Socialità: salutare e accorgersi di altri, fare squadra, club, sport, conversare, gioco, entrare nel gruppo, iniziare, sostenere, provvedere empatia, filtrare & ignorare quello che è giusto e sbagliato, fare amici

Casa

- Famiglia: Abilità di autonomia e cura di sé, responsabilità, pasti, viaggi e incontri in famiglia allargata
- Fratelli: Condividere, andare d'accordo, giocare e stare insieme, empatia, supporto

Comunità

- Accedere: tollerare luoghi, accettare feedback nei luoghi (si o no), aspettare
- Sicurezza: Stare coi parenti, capire estraneo, sicurezza per strada, capire indicazioni
- Indipendenza e conoscenza: Come utilizzare ogni luogo, capire uso denaro, chiedere aiuto

Amicizie

- Capire cosa è un amico
- Capire come essere un amico
- Capire il valore di amicizia e I motivi per avere degli amici
- Mantenere amicizia
- Oratorio, Club, Associazioni

aumentare le loro capacità sociali

- la capacità di assumere la prospettiva, la consapevolezza e la gestione della comunicazione non verbale e delle emozioni, lo sviluppo della conversazione con l'accento sulle abilità cognitive sociali, il tutto *insieme* all'insegnamento delle capacità comportamentali per fare amicizia.

LE STORIE SOCIALI

Le storie sociali sono un modo per insegnare e uno strumento per migliorare la qualità della vita di persone che per loro specifiche caratteristiche di funzionamento non sempre possono da sole ricavare regole sociali dall'esperienza; questo accade soprattutto per il fatto che l'esperienza sociale è spesso difficile proprio in quanto varia, mutevole e non sempre così facilmente inquadrabile in regole evidenti, certe e costanti.

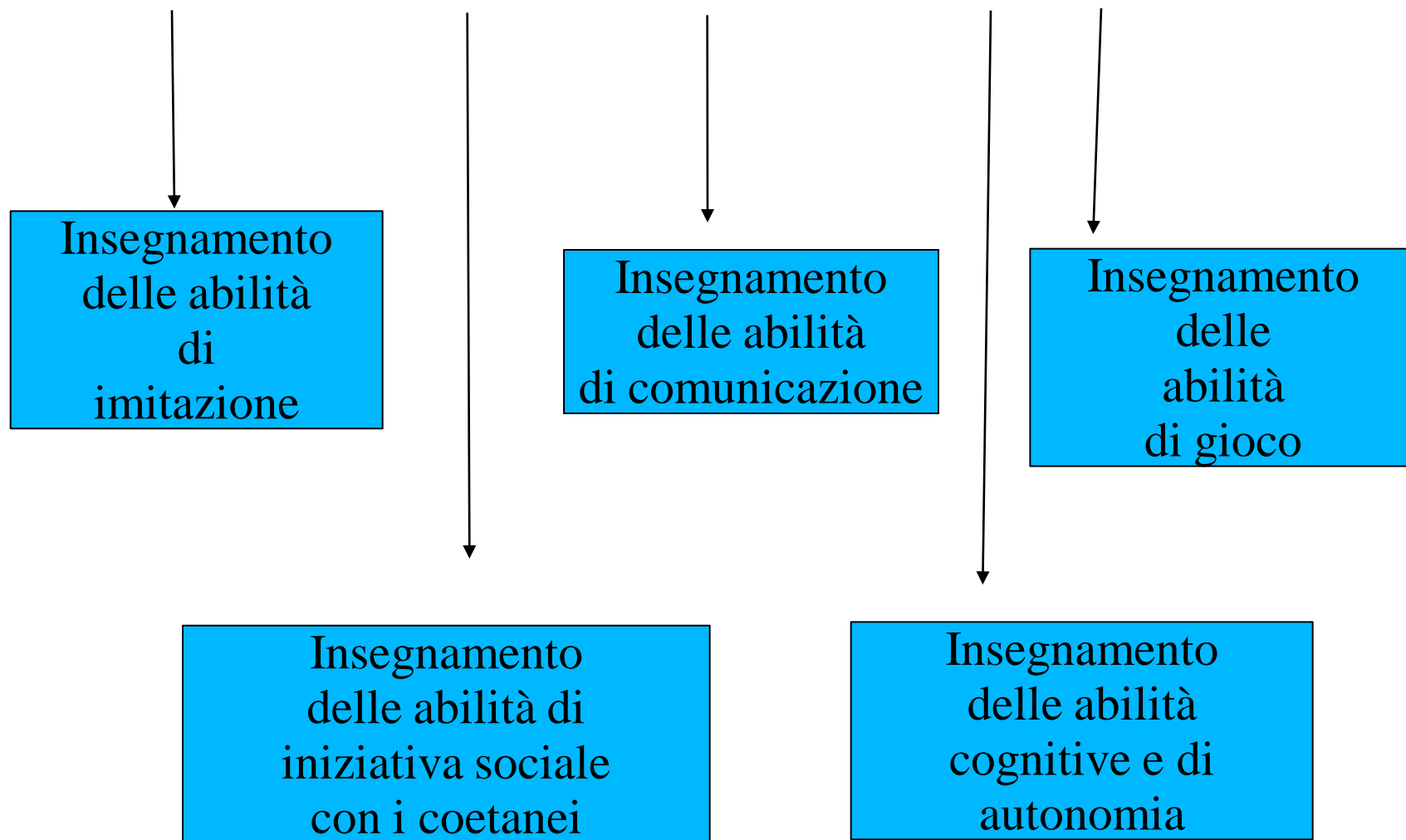
TEMATICHE DELLE STORIE SOCIALI

Le storie sociali possono essere usate per affrontare un numero infinito di tematiche. Vengono spesso scritte in risposta ad una situazione problematica, cercando di offrire le informazioni sociali che spesso una persona con autismo non possiede. Ad es. i problemi potrebbero riguardare la difficoltà a giocare in modo adeguato con altri bambini.

Mezzi per insegnare adatti alle caratteristiche delle persone con autismo

Parola scritta corredata da immagini
Linguaggio concreto e non metaforico
Ripetizione e ritualizzazione nell'uso
Associazione tra uso e situazione

Insegnare le abilità sociali



Com'è una storia sociale?



La storia che costruisco è il più simile possibile alla situazione reale e soprattutto rappresenta una situazione concreta realmente e frequentemente incontrata dalla persona cui è rivolta.

Frasi fondamentali

Frase descrittiva



Frasi obiettive che descrivono i fatti senza esprimere opinioni

Frase direttiva



Sono frasi che individuano una risposta possibile, suggerendo gentilmente un comportamento alla persona

Frase soggettiva



Assertzioni che si riferiscono a, o descrivono, lo stato interno di una persona, le sue emozioni i suoi pensieri

Frase affermativa



Frasi che aiutano a potenziare il significato delle frasi che precedono e spesso esprimono un'opinione comune

LE FRASI DESCRITTIVE

Sono frasi obiettive, descrivono i fatti senza dare nessuna opinione.

Sono l'unico tipo di frase obbligatoria in una storia sociale.

Costituiscono la SPINA DORSALE, l'OSSATURA di una storia sociale.

Spesso rispondono a domande quali: chi, cosa, dove, quando e perchè.

L'oggettività delle frasi descrittive porta logica e precisione nella storia.

MI CHIAMO...

A volte mia nonna mi legge delle storie.

Molti bambini giocano in cortile durante l'intervallo.

LE FRASI SOGGETTIVE

Vengono usate raramente frasi soggettive che descrivono lo stato interno della persona con autismo. Più spesso questo tipo di frase viene usata per descrivere lo stato interno degli altri.

Questo tipo di frase dà un CUORE alla storia.

Il mio insegnante sa la matematica.
A mia sorella piace suonare il piano.
Alcuni bambini credono a Babbo Natale.
A volte le persone stanno male quando mangiano troppo.

questo genere di frasi si riferisce alle emozioni, alle credenze, alle condizioni fisiche, alle opinioni.

LE FRASI DIRETTIVE

Sono frasi che vanno utilizzate con cautela, in considerazione del fatto che le persone con autismo danno spesso una interpretazione letterale delle comunicazioni.

Ad es. se si inizia una frase con Farò o So fare il rischio è che la persona con autismo possa pensare che la sua reazione debba essere esattamente così.

Meglio iniziare con Cercherò di...
Proverò a...

Cercherò di stare sulla mia sedia.

Posso chiedere a mamma e papà se mi danno un abbraccio.

Ai giardinetti posso decidere di giocare con l'altalena o con gli anelli.

LE FRASI AFFERMATIVE

Questo tipo di frase aiuta a potenziare il significato delle frasi che le precedono e spesso esprimono un valore comune in una cultura. La funzione di una frase affermativa è di accentuare un'idea importante.

La maggior parte delle persone mangia la cena prima del dolce.

Questa è una buona idea.

Cercherò di tenere allacciata la cintura di sicurezza.

Questo è molto importante.

Il water fa rumore quando si fa scendere l'acqua.

Questo va bene

LE FRASI PARZIALI

Sono frasi che servono ad incoraggiare la persona nel fare delle supposizioni. Sono molto simili alle frasi da completare che gli insegnanti utilizzano nelle verifiche per assicurarsi che gli studenti abbiano capito un concetto.

La mia insegnante probabilmente sarà.....se sto in fila e cammino tranquillamente.

LE FRASI DI CONTROLLO

Sono asserzioni che vengono scritte dalle persone stesse a cui sono destinate le storie sociali per ricordare meglio una certa cosa.

Ad es. Andrea è un bambino di 10 anni esperto di insetti, si arrabbia molto quando qualcuno gli dice “ho cambiato idea”. Dopo aver letto una storia sociale che parla dei possibili motivi per cui le persone possono cambiare idea, Andrea sviluppa una sua frase: **quando qualcuno dice “ho cambiato idea”, posso pensare a un'idea che migliora come un bruco che diventa una farfalla.**

PUNTI FONDAMENTALI PER SCRIVERE UNA STORIA SOCIALE

- 1) VISUALIZZARE L'OBIETTIVO
- 2) RACCOGLIERE LE INFORMAZIONI
- 3) PERSONALIZZARE IL TESTO

VISUALIZZARE L'OBIETTIVO

L'obiettivo generale di una storia sociale è di condividere informazioni sociali accurate, per descrivere e non per dirigere. Visualizzare l'obiettivo significa tradurre l'informazione sociale in un testo ricco di significato e di immagini. In molti casi significa descrivere concetti astratti e idee con immagini e con riferimenti concreti e visivi.

RACCOGLIERE INFORMAZIONI

Raccogliere informazioni significa sapere **dove** e **quando** ha luogo la situazione, **chi** è coinvolto, **come** si sviluppano gli eventi, **cosa** succede e **perchè**.

Inoltre bisogna conoscere lo stile di apprendimento, la capacità di lettura, la capacità di attenzione e gli interessi della persona a cui è destinata la storia.

PERSONALIZZARE IL TESTO

- 1) Una storia sociale ha un'introduzione, una parte centrale e una conclusione.
- 2) E' scritta in prima persona e occasionalmente in terza persona.
- 3) E' precisa in senso letterale.
- 4) Usa un tipo di testo concreto e facile da capire con supporti visivi quando necessari.
- 5) Può contenere illustrazioni per chiarire e migliorare la comprensione del testo.

RELAZIONI SOCIALI

- ☐ Favorire la comprensione delle regole sociali specifiche di ambienti specifici
 - ☐ comprensione dei ruoli
 - ☐ comprensione delle aspettative sociali
- ☐ Migliorare l'utilizzo capacità sociali
 - ☐ Prossimità
 - ☐ Postura
 - ☐ Tono e volume di voce
 - ☐ ...
- ☐ Migliorare le capacità di conversazione
- ☐ Distinguere fra scherzo e "bullismo"

comprensione delle aspettative sociali

- L'intervallo
- cosa fare e perché
- Chiedere di giocare
- Comportamento a tavola

Lavorare in gruppo

- Salutare
- Fare amicizia
- Chi è amico
- Cosa è un amico
- Abilità di conversazione
- Giochi di società
- Perdere

Abilità sociali nei contesti naturali

- Attività di gruppo :
 - Cucina
 - Catena
 - Sport
 - Giardinaggio
 -
- Supermercato
- Bar
- Ristorante

Riferimenti bibliografici

- **La Teoria della mente e autismo: insegnare a comprendere gli stati psichici dell'altro**, Howlin P, Baron-Cohen S & Hadwin J, Erickson, 1999.
- **Il libro delle storie sociali**, C. Gray, E. Micheli, Vannini Editrici, 2004.
- **Sindrome di Asperger e Autismo High-Functioning**; E. Schopler, G. Mesibov, L. Kunc; Erickson, 2001.
- **Storie sociali per l'autismo**, C. Smith; Erickson, 2006.
- **Comunicazione e reciprocità sociale nell'autismo**; Quill, K. A.; Erickson, 2007.
- **Sindrome di Asperger, HFA e formazione superiore; Esperienze e indicazioni per la scuola secondaria di secondo grado e l'Università**, Valtellina, E.; Erickson, 2010.
- **Intervento cognitivo nei disturbi autistici e di Asperger**; T. De Meo, C. Vio, D. Maschietto; Erickson, 2000.
- **L'autismo da dentro**; De Clercq, H.; Erickson, 2011.

siti con storie sociali

- <http://www.aspergerssocialstories.com/>
- <http://www.autism-pdd.net/testdump/test14154.htm> con tantissimi link!
- www.storiesociali.it/

Cartoni che spiegano le regole della convivenza per bambini:

- www.notebookbabies.com

Sito di riferimento per gli esempi pratici dimostrati: <http://jillkuzma.wordpress.com>

Con molto materiale che si può scaricare (in Inglese) soprattutto nelle aree:

- Teaching Ideas for Conversation Skills: con ad esempio il menu per la conversazione
- Teaching Ideas for Friendship & Interaction Skills: con ad esempio il Braineater: “il mangiacervello”

Sul sito www.iocresco.it trovate alcuni articoli di Jill Kuzma tradotti, consiglio la lettura ad esempio di:

- Le capacità di assumere la prospettiva
- Le abilità di conversazione
- La consapevolezza e la gestione delle emozioni
- Le capacità di interazione e di amicizia